



Ministero dell'Istruzione

## ISTITUTO COMPRESIVO "MARCO POLO" CARTOCETO

Via Aldo Moro, 2 61030 LUCREZIA DI CARTOCETO (PU)

Tel. 0721/897274-Fax. 0721/875021 Sito web: [www.icmarcopolo.edu.it](http://www.icmarcopolo.edu.it)

E-mail: [info@icmarcopolo.it](mailto:info@icmarcopolo.it) - [psic822008@pec.istruzione.it](mailto:psic822008@pec.istruzione.it)

Cod. fiscale 90020800414 Cod. univoco UFZE3Z

# PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI CON DELIBERA N. 24 DEL 02/02/2022

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO CON DELIBERA N. 13 DEL 03/02/2022

Art. 1 Premessa	2
Art. 2 Destinatari	3
Art. 3 Principi di riferimento	3
Art. 4 Richiami legislativi e normativi	3
Art. 5 Obiettivi generali del Protocollo	4
<b>METODOLOGIE E LINEE GUIDA</b>	<b>5</b>
1 - Strumenti metodologici	5
1a - Educazione Interculturale	5
1. b - Accoglienza e integrazione scolastica	5
1.c - Mediazione Interculturale	5
1.d - Alfabetizzazione	6
<b>2. L'accoglienza</b>	<b>6</b>
2.a - Accoglienza delle famiglie e raccolta prime informazioni	6
2.b Fasi operative	6
<b>3. Orientamenti organizzativi</b>	<b>7</b>
3.a - Accoglienza	7
3.b - Laboratori per l'apprendimento della lingua italiana in piccolo gruppo	7

<b>4. Indicazioni operative</b>	<b>7</b>
4.a - Composizione delle classi	7
4.b - Arrivi e iscrizioni in corso d'anno	7
4.c - Personalizzazione degli interventi	8
4.d - Nai 14-15 anni	8
Relativamente al profilo NAI 14- 15enni e soltanto per la durata del presente protocollo si suggerisce un percorso d'orientamento e inserimento così strutturato:	8
<b>5. Valutazione alunni NAI</b>	<b>9</b>
5.a - Valutazione personalizzata	9
5.b - Successo scolastico e valutazione	9
5.c - Valutazione in corso d'anno	9
5.d - Valutazione di fine anno	10
<b>6. Monitoraggio e verifica</b>	<b>11</b>

## **Art. 1 Premessa**

- Il diritto all'istruzione è un diritto inalienabile ed è contemporaneamente strumento fondamentale per assicurare la crescita e lo sviluppo di qualunque contesto sociale.
- La distanza tra cultura e stili di vita propri dell'ambiente sociale di provenienza e del nuovo contesto può facilmente provocare disorientamento e disagio.
- Il processo di integrazione non può e non deve risolversi nel semplice adeguamento ai modelli di culture e di comportamento che caratterizzano il contesto di immigrazione, ma può e deve realizzarsi attraverso la conoscenza reciproca, come processo che costruisce una nuova cultura, che lega e tiene insieme appartenenze diverse.

## **Art. 2 Destinatari**

Il Protocollo, gli strumenti e le procedure che ne scaturiscono sono destinati agli alunni NAI, neo arrivati in Italia. Sono da considerare NAI gli STUDENTI neoarrivati in Italia del tutto non italofoeni e non in grado di utilizzare l'Italiano L2 come lingua di comunicazione o studenti inseriti a scuola da meno di due anni. (Definizione fornita dal MIUR.-Piano Nazionale L2 ).

## **Art. 3 Principi di riferimento**

In linea di principio, gli alunni di nazionalità non italiana, ma nati e vissuti con continuità in Italia e già scolarizzati nei servizi educativi per la prima infanzia, esclusivamente ai fini del presente Protocollo e nei limiti previsti dalla legge, devono essere considerati italiani a tutti gli effetti relativi alla scolarizzazione per cui il presente Protocollo e i servizi ad esso collegati non devono, di norma, applicarsi.

Resta inteso che, nel caso in cui tali bambini non abbiano frequentato con continuità la scuola dell'infanzia e/o abbiano particolari bisogni di apprendimento linguistico, causati dall'appartenenza a nuclei familiari poco o per nulla integrati nel territorio, sia sul piano sociale che lavorativo, possono essere attivati i criteri di gestione e i servizi di sostegno previsti dal presente protocollo, purché non siano in contrasto con quanto richiamato al primo comma del punto a) del successivo articolo.

## **Art. 4 Richiami legislativi e normativi**

Il presente Protocollo fa riferimento a:

- a) Al PROTOCOLLO DI BUONE PRASSI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI dell'USP Pesaro-Urbino aa.ss. 2016/2020 che, nel quadro della normativa vigente, offre suggerimenti ed indicazioni per individuare giuste modalità di fronte ad ogni singola situazione. La principale norma di riferimento rimane il DL. N° 286/98 che, insieme al suo regolamento attuativo DPR 394 del 31/08/99, contiene previsioni specifiche in materia di istruzione relativa ai minori stranieri. L'art. 45 dispone che:
  - le iscrizioni dei minori stranieri nelle scuole italiane avvengono nei modi e nelle condizioni previste per i minori italiani;
  - il Collegio dei Docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento e adotta specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana (progetti e laboratori anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento) e modalità mirate (mediazione interculturale) per la comunicazione tra scuole e famiglie;
  - l'istituzione scolastica può stipulare intese, convenzioni e accordi con l'ente locale, le associazioni di stranieri, la cooperazione sociale e le organizzazioni di volontariato, per l'assegnazione di mediatori culturali qualificati, l'attivazione di progetti di accoglienza, di iniziative di educazione interculturale, ecc.
- b) Alla C.M. n° 2 del 08/02/2010 che fissa il tetto massimo di alunni non italiani per classe al 30%, per ciò che riguarda la formazione delle classi.

- c) Alla Circolare Ministeriale n° 301 dell'8 settembre 1989, nella quale si prevedono interventi atti a favorire la fruizione del diritto all'istruzione, all'integrazione e all'adattamento alla nuova vita dei ragazzi stranieri. Alla Circolare Ministeriale n° 0042233 del 19 febbraio 2014 recante le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", che entra nel merito dei percorsi di orientamento/valutazione dei nuovi arrivati, di mediazione e di alfabetizzazione, nonché della formazione dei docenti.
- d) Alla Legge n.107 del 13/07/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare l'art. 1 comma 7, che al punto r) individua tra gli obiettivi formativi prioritari da perseguire per le scuole, "l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o lingua non italiana, da organizzarsi anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto della comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali".

### **Art. 5 Obiettivi generali del Protocollo**

Il presente Protocollo ha per oggetto la modalità di accoglienza degli alunni stranieri al fine di garantire a tutti una partecipazione attiva e consapevole al percorso scolastico. La scuola costituisce uno dei primi spazi di incontro umano e culturale per tutti i ragazzi e rappresenta la prima agenzia formativa per coloro che non padroneggiano la lingua italiana né per uso comunicativo né per lo studio.

Le istituzioni scolastiche sono pertanto chiamate a superare la logica degli interventi episodici o emergenziali. I numeri diffusi dimostrano la necessità di azioni pianificate e strutturali che, partendo dall'alfabetizzazione linguistica, mirino a promuovere la piena formazione della personalità di tutti gli alunni e la costruzione della cittadinanza sociale e del senso di appartenenza. In tale scenario, l'accoglienza e l'attivazione di misure d'accompagnamento durante l'intero anno scolastico sono essenziali per favorire l'integrazione tra persone provenienti da culture e sistemi scolastici differenti tra loro, quando non da storie di mancata scolarizzazione.

## **METODOLOGIE E LINEE GUIDA**

### **1 - Strumenti metodologici**

#### **1.a - Educazione Interculturale**

L'Unione Europea ha operato una scelta chiara per un modello interculturale che l'Italia ha fatto proprie e che anima le linee guida e le indicazioni operative in materia. Chi opera nel nostro paese deve tener conto di questa essenziale scelta strategica. Il nostro modello non è quello del melting pot in cui ogni differenza culturale si deve stemperare fino a fondersi in un'omologazione né tantomeno quello della multiculturalità in cui le culture esistono, ma non interagiscono tra di loro.

L'educazione interculturale è un atteggiamento costante che prende atto della ricchezza insita nella varietà e che mira solo a permettere l'interazione più piena e fluida possibile tra le diverse culture. Attraverso l'utilizzo del presente Protocollo si intende continuare a promuovere:

- la partecipazione attiva di tutti bambini e ragazzi ai processi di apprendimento, con la piena valorizzazione delle potenzialità di ciascuno nel riconoscimento dell'identità culturale di ogni persona;
- la costruzione di contesti relazionali e percorsi didattici capaci di far interagire e integrare appartenenze culturali diverse;
- la consapevolezza da parte di tutti del valore della reciprocità e delle differenze che può avvenire solo attraverso lo scambio ed il confronto.

Gli interventi di cui al presente Protocollo si applicano nei confronti degli alunni stranieri di recente immigrazione, e di coloro che necessitano di interventi di consolidamento per l'apprendimento della lingua italiana.

Nel favorire la tempestività degli interventi volti all'integrazione, un'attenzione particolare dovrà essere rivolta ai ragazzi stranieri non accompagnati, che vivono potenzialmente in condizioni di maggiore instabilità e smarrimento.

#### **1.b - Accoglienza e integrazione scolastica**

La scuola deve configurarsi come un ambiente accogliente, gratificante, piacevole per tutti, alunni e docenti.

Rappresenta prima di tutto il luogo di cultura e di conoscenza reciproca, che si costruisce sinergicamente attraverso processi di appropriazione e rielaborazione delle esperienze di vita.

La scuola assume quindi tra i suoi compiti prioritari, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica, quello di realizzare, tra le proprie finalità educative, la piena integrazione tra tutti gli alunni, nella consapevolezza che il diritto all'istruzione è diritto di tutti ed esige pari opportunità per tutti.

Per un'accoglienza e un'integrazione efficaci è importante una grande attenzione ai processi comunicativi sia sul piano della mediazione interculturale che sul piano dell'alfabetizzazione.

#### **1.c - Mediazione Interculturale**

**La figura del mediatore, seppure in certe occasioni di fondamentale importanza, è da ritenersi opzionale, in base alla disponibilità dei fondi dell'istituto.**

L'obiettivo della mediazione è quello di facilitare la comunicazione interculturale. Il mediatore facilita la comunicazione tra gli interlocutori di diversa lingua e cultura per evitare di compromettere la trasparenza comunicativa a causa degli impliciti culturali. L'attività di facilitazione del mediatore può favorire il superamento degli ostacoli comunicativi, di eventuali barriere culturali e promuovere attivamente la ricerca e la co-costruzione

di significati condivisi tra i diversi partecipanti.

*Il mediatore svolge il ruolo della prima accoglienza sia del bambino che della famiglia e supporta in modo complementare le attività di insegnamento, collabora con la classe e con gli insegnanti per l'inserimento degli allievi beneficiari del presente Protocollo e promuove, insieme alle insegnanti, l'educazione interculturale.*

Può operare in classe o individualmente, sostenendo le necessità di apprendimento/insegnamento di gruppo o individuali.

Il mediatore opera nei tre ordini di scuola, accompagnando in particolare le famiglie nella fondamentale fase di conoscenza e scoperta della scuola e delle sue regole, al fine di costruire le basi per una efficace collaborazione tra scuola e famiglia lungo tutto il percorso scolastico.

### **1.d - Alfabetizzazione**

L'alfabetizzazione è un'attività didattica dell'italiano L2 (lingua seconda) volta a facilitare l'apprendimento della lingua italiana. L'alfabetizzatore collabora con il mediatore e il docente per favorire l'integrazione e per migliorare le competenze dell'alunno nella lingua seconda.

Fornisce, insieme alla comunità educante, gli strumenti indispensabili per comprendere e padroneggiare la comunicazione e partecipare attivamente sia ai contesti sociali e socializzanti più o meno formali sia ai processi di apprendimento delle discipline scolastiche.

Facilita, inoltre, i percorsi di acquisizione della lingua italiana per lo studio. I percorsi di alfabetizzazione possono essere:

- individuali per gli alunni di recente immigrazione
- laboratoriali in piccolo gruppo, divisi per livelli linguistici, per gli alunni già inseriti nel contesto scolastico.

**Per L2 (o lingua seconda) si intende, in linguistica e in glottodidattica, una lingua appresa in un secondo momento rispetto alla lingua materna dell'apprendente, a sua volta indicata come L1.**

## **2. L'accoglienza**

### **2.a - Accoglienza delle famiglie e raccolta prime informazioni**

Le famiglie si recano presso la segreteria della scuola per formalizzare l'iscrizione del minore nell'Istituto del territorio. L'Istituto **individua un addetto dell'Ufficio Alunni che si occupa dell'accoglienza e dell'iscrizione degli alunni Nai.**

### **2.b Fasi operative**

#### **1) L'Ufficio Didattica Alunni:**

- riceve la famiglia;
- consegna alla famiglia la **SCHEDA RACCOLTA DATI NAI** e fornisce le prime indicazioni;
- raccoglie tutte le informazioni contenute nella SCHEDA;
- consegna e ritira la modulistica di base in lingua italiana firmata (recapiti telefonici, autorizzazioni, liberatorie, deleghe al ritiro, privacy);
- consegna un estratto del Regolamento della scuola in italiano e se esistente possibilmente in lingua madre (rumeno, urdu, arabo, cinese) e in lingua straniera (inglese, francese, spagnolo);
- allega alla scheda le pagelle scolastiche e la documentazione sanitari (libretto/certificato vaccinazioni);
- comunica al Dirigente/ Delegato **l'iscrizione avvenuta senza l'assegnazione della classe.**

### **3. Orientamenti organizzativi**

#### **3.a - Accoglienza**

La fase dell'accoglienza è quella immediatamente successiva all'iscrizione. Considerando l'importanza e l'impatto che essa può produrre sull'intero iter scolastico dell'alunno, la scuola si impegna ad attivare interventi di mediazione culturale e di insegnamento della lingua italiana L2 sin dal suo ingresso.

Di norma, non sono assegnate ore di mediazione e di insegnamento della lingua italiana per alunni stranieri iscritti nella classe prima della scuola primaria e frequentanti fin dall'inizio dell'anno scolastico, eventuali eccezioni dovranno essere adeguatamente motivate. L'Istituto comprensivo si impegna ad utilizzare le risorse proprie, in relazione ai bisogni degli alunni, anche assumendo a riferimento quanto indicato nella Circolare Ministeriale n. 004233 del 19/02/2014 «Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione».

#### **3.b - Laboratori per l'apprendimento della lingua italiana in piccolo gruppo**

Al fine di favorire l'apprendimento della lingua italiana e di facilitare, quindi, la relazione fra i compagni e i processi di insegnamento/apprendimento, possono essere attivati in orario scolastico o extra – scolastico laboratori per l'apprendimento della lingua italiana e per l'accesso all'italiano come lingua di studio, organizzati per piccoli gruppi, divisi per livelli linguistici.

A tal fine sono assegnati, ogni anno, su richiesta dell'I.C. e in base ai bisogni effettivamente rilevati, dei pacchetti orari per la realizzazione di tali attività.

### **4. Indicazioni operative**

#### **4.a - Composizione delle classi**

Le Scuole, tenendo conto dei posti disponibili e dei criteri di cui ai punti successivi, accolgono gli alunni stranieri che chiedono l'iscrizione e applicano le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi e di partecipazione alla vita scolastica (D.Lgs 286/98 Testo Unico sull'Immigrazione, art. 38).

Come specificato nella premessa, l'educazione, che trae ispirazione dalla diversità e che considera la varietà una ricchezza, deve tendere a creare le sezioni e le classi nel rispetto di questo criterio. La diversità costituisce un'opportunità nella promozione della cultura dell'accoglienza e del rispetto reciproco, un'occasione per arricchire i propri orizzonti culturali e ampliare le proprie abilità relazionali.

L'inclusione è un processo che costruisce una cultura nuova, frutto dell'incontro di culture, richiede cura e attenzione, per pensare e realizzare occasioni di interazione che facciano emergere i tratti specifici. Comporta la predisposizione di percorsi didattici che lascino il tempo per appropriarsi e padroneggiare contenuti nuovi e spesso lontani tra loro.

In questa prospettiva si concorda sull'opportunità di evitare, per quanto possibile, la concentrazione di alunni stranieri con scarse competenze linguistiche o con un percorso familiare di integrazione sociale ancora molto frammentato all'interno di singole classi, in quanto questa situazione può rappresentare un elemento che ostacola l'effettiva inclusione, piuttosto che favorirla: nella scuola tutte le differenze sono strumenti di crescita, a condizione che possano essere vissute e comprese da tutti i bambini e ragazzi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

#### **4.b - Arrivi e iscrizioni in corso d'anno**

Gli alunni Nai sono inseriti nella classe assegnata secondo le disposizioni normative contenute nel DPR 394/99 e nella C.M. 2/2010.

Nel caso di iscrizione di alunni stranieri, che per età anagrafica debbano essere iscritti alla classe prima della scuola primaria, la domanda d'iscrizione è presentata dalla famiglia direttamente alla scuola.

#### **4.c - Personalizzazione degli interventi**

In applicazione del Regolamento sulla valutazione degli alunni di cui al DPR.122/2009, della Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27/12/2012 e delle Linee guida del 2014, le scuole si impegnano a:

- adottare programmi di insegnamento e percorsi di studio personalizzati per favorire l'inserimento dell'alunno/a straniero, attraverso la predisposizione del PDP- Piano di studi personalizzato);
- adottare adeguate strategie e metodologie didattiche favorevoli all'apprendimento anche per gli alunni che si trovano inseriti in un nuovo contesto linguistico, culturale e sociale;
- attivare laboratori di arricchimento linguistico "dentro e fuori" la classe;
- adottare modalità e criteri di valutazione attenti alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto linguistico e culturale nuovo e diverso.

### **5. Valutazione alunni NAI**

#### **5.a - Valutazione personalizzata**

Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, deve opportunamente selezionare i contenuti, individuare i nuclei tematici fondamentali, secondo il Piano Didattico Personalizzato predisposto per l'alunno. Ogni scelta didattica effettuata dai docenti del Consiglio di Classe deve essere contenuta nel PDP, che costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero. Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (L2), che è oggetto di verifiche, concorre alla sua valutazione formativa.

I docenti devono inoltre prendere in considerazione i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- i progressi rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno

Per le discipline costituite da una parte pratica ed una teorica, il docente, almeno nella fase di alfabetizzazione, predilige la parte pratica, limitando la parte teorica inizialmente all'acquisizione di un lessico di base della disciplina e, successivamente, alla trattazione di contenuti disciplinari, comuni, ma semplificati e, ove necessario, ridotti quantitativamente.

#### **5.b - Successo scolastico e valutazione**

In riferimento alle Linee Guida per l'accoglienza e per integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR 2014, la valutazione degli studenti stranieri è riferita a quella prevista nelle forme e nei modi per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45). Verrà predisposto un Piano didattico personalizzato. Sarà cura dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni NAI, che hanno una conoscenza più o meno limitata della Lingua Italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio, possano essere valutati, per il primo periodo, solo in alcune materie i cui contenuti non siano correlati all'uso della lingua Italiana. Qualora alla fine del primo periodo gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti e pertanto non possano essere valutati, solo in tal caso si potrà non classificare l'alunno, spiegandone le motivazioni nel Verbale del Consiglio di Classe. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione. Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno

essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, esemplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

La valutazione finale terrà conto dei risultati delle varie prove, dei criteri contenuti nel PTOF, delle condizioni di svantaggio linguistico e relazionale, dell'impegno, della partecipazione e sarà operata con maggiore flessibilità e individualizzazione in riferimento al PDP predisposto per l'alunno.

### **5.c - Valutazione in corso d'anno**

Come da prassi seguita in molte scuole italiane, è opportuno indicare, sul documento di valutazione del primo quadrimestre, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze, negli spazi riservati alle discipline, enunciati di questo tipo:

- “La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”;
- “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Enunciati del primo tipo vanno formulati per gli alunni NAI rispetto alla data di stesura dei documenti di valutazione; si può eventualmente riportare la data di arrivo in Italia e di iscrizione presso la scuola.

Enunciati del secondo tipo, invece, sono utilizzabili quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche previste per i diversi ambiti disciplinari.

In tutti gli altri casi è doveroso esprimere una valutazione sulla base dell'attività individualizzata. Sarà cura del Consiglio di Classe operare affinché gli alunni NAI, che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partano da una evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione, almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua.

L'obiettivo è comunque quello di avere valutazione nel maggior numero di discipline.

Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico, qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti e pertanto non possano essere valutati, solo in tal caso si potrà non classificare l'alunno, spiegandone le motivazioni nel verbale del Consiglio di Classe.

Il Consiglio di Classe prevederà nel percorso individualizzato temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica. In loro luogo verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Ne consegue che tali discipline, nel primo quadrimestre, non verranno valutate. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione. Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio.

### **5.d - Valutazione di fine anno**

Nel secondo periodo la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere chiaramente formulata.

Per gli alunni NAI, specie in età di obbligo scolastico, il Consiglio di Classe, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni

espresse dal MIUR in Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. n. 24 del 01/03/2006, nota ministeriale 4233 del 19/02/2014) può esprimere una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline. In tal caso la compilazione del documento di valutazione può avvenire esprimendo la valutazione congiuntamente alla motivazione: "La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) poiché l'alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" come da direttiva MIUR 27 dicembre 2012.

L'ammissione alla classe successiva avviene qualora l'alunno abbia conseguito gli obiettivi previsti dal PDP. L'alunno NAI verrà quindi valutato secondo il percorso di apprendimento effettuato, sapendo che non potrà raggiungere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi tempi del suo inserimento scolastico.

## **6. Monitoraggio e verifica**

L'Istituto si impegna ad un monitoraggio ed a una verifica costante dell'adeguatezza e dell'efficacia delle risorse e degli interventi messi in atto a favore dell'accoglienza e dell'inclusione scolastica dei bambini e ragazzi stranieri. Tale verifica sarà svolta nei consigli di classe e nei colloqui con i genitori.



STORIA

FAMILIARE

:

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Luogo e data \_\_\_\_\_

Il Compilatore \_\_\_\_\_

Genitori o chi ne fa le veci che fornisce le informazioni \_\_\_\_\_